



Publiacqua

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'

Provincia di Arezzo



CAPTAZIONE DA CORSO D'ACQUA CAMPIANO RESCO FI00039

Proposta di perimetrazione delle aree di salvaguardia di
cui all' art. 94 del D.Lgs 152/2006



Tavola / Elaborato	Nome Elaborato:	Scala:
R.GE.1	RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	Data: 30/09/2021

Settore:  INGEGNERIE TOSCANE		Sede Firenze Via de Sanctis, 49 Cod. Fiscale e P.I. 06111950488 Organizzazione dotata di Sistema di Gestione Integrato certificato in conformità alla normativa ISO9001 - ISO14001 - OHSAS18001 - SA8000	
PROGETTISTA : DOTT. GEOL NICOLA CEMPINI		COLLABORATORI : Dott. Duccio Falcioni	
		CONSULENTI TECNICI : Studio Associato Nolledi	
UFFICIO ESPROPRI E PATRIMONIO Geom Andrea Patriarchi Geom. Matteo Masi		COMMESSA I.T. : INGT-TSIGE-PBAAF097	
		RESPONSABILE COMMITTENTE : ING. CRISTIANO AGOSTINI	
DIRETTORE TECNICO INGEGNERIE TOSCANE : ING. GIOVANNI SIMONELLI		RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : DOTT. FRANCESCO TABANI	

Rev.	Data	Descrizione / Motivo della revisione	Redatto	Controllato / Approvato
00	30/09/2021	Emissione	NOLLEDI	CEMPINI

Proprietà riservata. Vietata la riproduzione e la diffusione

PERIMETRAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA

FI00039 – CAMPIANO-RESCO

RELAZIONE TECNICA PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DELL'AREA SALVAGUARDIA

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DESCRIZIONE DELLA CAPTAZIONE E INDICAZIONE DELL'UBICAZIONE	3
2. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA DI PRESA	4
3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PRELIEVO	5
4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELL'OPERA DI PRESA E DI QUELLE FINALIZZATE ALL'USO DELL'ACQUA	5
5. INDICAZIONE DEI TRATTAMENTI PREVISTI SULLA RISORSA E DEI DISPOSITIVI DI MISURAZIONE	6
5.1. DESTINAZIONE DELLA RISORSA E INDICAZIONE TRATTAMENTI PREVISTI	6
5.2. DISPOSITIVI DI MISURAZIONE	6
6. INDICAZIONE DELL'UBICAZIONE DELLE EVENTUALI OPERE DI RESTITUZIONE E LORO CARATTERIZZAZIONE	6
7. DESCRIZIONE DEL METODO UTILIZZATO PER LA PERIMETRAZIONE DELLA ZTA E DELLA ZR	6
8. RICOGNIZIONE ED ANALISI DEI CENTRI DI PERICOLO	7
9. EVENTUALE NECESSITÀ DI DEFINIZIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE	8
10. DESCRIZIONE DEL PIANO E DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	8

ALLEGATI

ALL.1 ANALISI DI LABORATORIO

T.GE.1	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
T.GE.2	PLANIMETRIA AREA DI RISPETTO
T.GE.3	PLANIMETRIA CENTRI DI PERICOLO, PUNTI DI SCARICO
T.A.1	RILIEVO OPERA DI PRESA
T.ES.1	ELENCO DITTE CATASTALI
T.ES.2	SOVRAPPOSIZIONE AEROFOTOGRAMMETRIA, ESTRATTO DI MAPPA
T.ES.3/A	PIANO STRUTTURALE - TAV.A1 CARTA GEOLOGICA
T.ES.3/B	PIANO STRUTTURALE - TAV.B1 CARTA GEOMORFOLOGICA
T.ES.3/C	PIANO STRUTTURALE - TAV.C1 CARTA DEI DATI DI BASE
T.ES.3/D	PIANO STRUTTURALE - TAV.D1 CARTA DELLE FREQUENZE FONDAMENTALI DEI DEPOSITI
T.ES.3/E	PIANO STRUTTURALE - TAV.F1 CARTA IDROGEOLOGICA
T.ES.3/F	PIANO STRUTTURALE - TAV.G1 CARTA DELLE PENDENZE
T.ES.3/G	PIANO STRUTTURALE - TAV.H1 PERICOLOSITA' GEOLOGICA
T.ES.3/H	PIANO STRUTTURALE - TAV.QC.I 02N AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA - NORD
T.ES.3/I	REGOLAMENTO URBANISTICO - PR.5 USI DEL SUOLO E MODALITA' D'INTERVENTO ED ATTUAZIONE : IL TERRITORIO RURALE

L'art. 94 del DLgs 152/06 al comma 1 stabilisce che: *“su proposta degli enti di governo dell'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione”*.

Il presente lavoro costituisce la relazione di sintesi riguardante la proposta di delimitazione dell'area di rispetto per la Captazione in oggetto come indicato dal DGRT n. 872 del 13 luglio 2020 allegato A sezione C punto 2 a.

I. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DESCRIZIONE DELLA CAPTAZIONE E INDICAZIONE DELL'UBICAZIONE

La captazione si trova lungo il Torrente Resco in corrispondenza del territorio comunale di Castelfranco Pian di Scò (AR), ad una distanza di circa 2150 m in direzione nord-est da Pian di Scò, nella sezione 276110 della cartografia CTR 1:10.000. La captazione da corso d'acqua denominata “Campiano-Resco” (Codice Cespite FI00039), è ubicata nel Comune di Castelfranco Pian di Scò, catastalmente è individuata al NCT del Comune di Castelfranco Pian di Scò al Foglio di Mappa 0005, particella 19.



Figura I - foto aerea

Si riportano nella seguente tabella i dati sulla localizzazione ed identificazione dell'opera in esame:

Comune	CASTELFRANCO PIANDISCO
Provincia	AREZZO
Codice ATO	FI00039
Denominazione opera	Campiano - Resco
Coordinate	EST: 1706733
GAUSS BOAGA	NORD: 4837093
Referenze catastali	Foglio 0005 particella 19

2. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA DI PRESA

L'opera di presa denominata "Campiano (Resco)", è una presa su corso d'acqua ubicata in sponda sinistra del torrente in prossimità di una soglia di fondo. La captazione avviene tramite una derivazione di un canale effettuata tramite un'apertura protetta da un grigliato di dimensione 1.02m x 0.92m (h). Il canale prosegue parallelo al corso del torrente per circa 5.60 m e si immette in due camerette collegate tra loro. La prima è munita di una tubazione in ferro, diametro 300, per lo scarico del canale stesso, nella seconda si trova a fondo pozzetto la tubazione in ghisa da 4" di alimentazione della rete acquedottistica.



Figura 2 - foto opera di presa

3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PRELIEVO

Si riportano di seguito le caratteristiche e i dati volumetrici e di portata relativi prelievo della captazione in esame:

Modalità di prelievo	Utilizzo	Giorni/anno	Ore/giorno	Q media	Q max	Vol. max annuo	Vol. medio annuo
		gg	ore	l/s	l/s	mc/anno	mc/anno
A gravità	CONTINUO	365	24	15,00	22,00	473.000,00	357.448,61

4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELL'OPERA DI PRESA E DI QUELLE FINALIZZATE ALL'USO DELL'ACQUA

La risorsa idrica prelevata ad uso idropotabile dall'opera di presa Campiano viene addotta al potabilizzatore "Ghiacciaia" (PT00096), e va ad alimentare il sistema acquedottistico di Pian di Scò che serve la rete di distribuzione di Pian di Scò (DI00934). Si riporta di seguito una tabella con i codici Netsic delle infrastrutture a servizio di tale rete di distribuzione:

RISORSA	POTABILIZZATORE	RETE
FI00039	PT00096	DI00934
ACCUMULI	POMPAGGI	ADDUTTRICI
AC00287;AC00286;AC00888	PG00433;PG00597	AD00195;AD00193

5. INDICAZIONE DEI TRATTAMENTI PREVISTI SULLA RISORSA E DEI DISPOSITIVI DI MISURAZIONE

5.1. DESTINAZIONE DELLA RISORSA E INDICAZIONE TRATTAMENTI PREVISTI

La risorsa prelevata viene convogliata al potabilizzatore di Ghiacciaie, presso il quale la risorsa subisce i trattamenti di dissabbiamento, filtrazione a pressione, prima di un ultimo trattamento chimico tramite ipocloriti.

5.2. DISPOSITIVI DI MISURAZIONE

La presa diretta è priva di contatore; la portata in ingresso viene misurata in linea al potabilizzatore Ghiacciaie.

6. INDICAZIONE DELL'UBICAZIONE DELLE EVENTUALI OPERE DI RESTITUZIONE E LORO CARATTERIZZAZIONE

Le acque finali di rilascio sono attualmente scaricate, nel rispetto di quanto stabilito dall'Art. 49 del DPGR 46/R, nel Torrente Resco Simontana. Il punto di rilascio è ubicato presso l'impianto di potabilizzazione ove la risorsa della captazione in esame viene inviata.

7. DESCRIZIONE DEL METODO UTILIZZATO PER LA PERIMETRAZIONE DELLA ZTA E DELLA ZR

La zona di rispetto è quella porzione di territorio da sottoporre a vincoli e restrizioni d'uso (conformemente all'art. 94 del DLgs 152/06) in modo da proteggere adeguatamente la risorsa. L'allegato A al DGRT 872/2020 specifica, per le captazioni da corso d'acqua che la ZR dovrà:

- a) trasversalmente al corpo idrico contenere almeno le fasce di pertinenza fluviale,
- b) longitudinalmente allo stesso avere una lunghezza pari ad almeno 2 km verso monte dal punto di captazione. Tale distanza longitudinale è da applicarsi anche su ciascun corpo idrico confluyente nel tratto, fino al conseguimento dei 2 km, verso monte, di distanza dal punto di captazione.
- c) essere estesa anche a valle della sezione di captazione qualora sia presente nel corpo idrico, in relazione alle caratteristiche dell'opera di presa, una zona di acque lentiche che formano un bacino di alimentazione dell'opera di captazione.

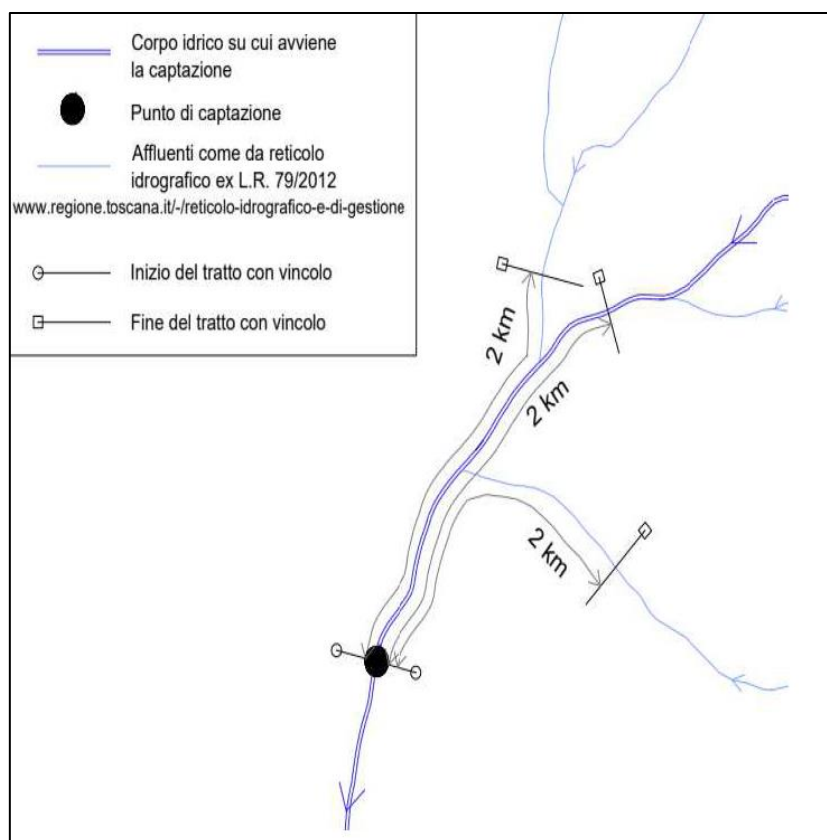


Figura 3 - Schema esplicativo ZTA laghi ed invasi

La ZR è stata determinata prendendo come riferimento il reticolo idrografico e di gestione, individuato dalla Regione Toscana, considerando a monte della captazione il corpo idrico ed i copri idrici confluenti per una lunghezza pari a 2 km ed applicando trasversalmente un buffer di 10 m dall'asse del corso d'acqua, laddove non fosse determinabile, in maniera speditiva, l'area di pertinenza fluviale. Per la captazione in esame è stato utilizzato il buffer di 10 m per l'intera lunghezza dei tratti individuati.

Si ritiene che le caratteristiche dell'opera di captazione e delle tubazioni di derivazione forniscono già un'adeguata protezione al prelievo; pertanto, non è stato ritenuto necessario indicare la zona di tutela assoluta.

8. RICOGNIZIONE ED ANALISI DEI CENTRI DI PERICOLO

Per quanto attiene ai centri di pericolo in riferimento al disposto dell'art.94 del D.Lgs. 152/06 ai commi 4 e 5, in particolare in merito alla valutazione dei potenziali rischi e delle possibili mitigazioni, il Gestore ritiene di non essere in possesso degli elementi e delle competenze necessarie a svolgere tale analisi che a nostro avviso dovrà essere demandata agli enti pubblici di governo e tutela del territorio, si riportano pertanto i centri di pericoli conosciuti. (T.GE.3).

9. EVENTUALE NECESSITÀ DI DEFINIZIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE

Dato quanto espresso nel precedente paragrafo relativamente ai centri di pericolo presenti non si prevede in questa fase la definizione di una zona di protezione.

10. DESCRIZIONE DEL PIANO E DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Non è stato pianificato un piano di monitoraggio di cui al comma 6 del capoverso B1 “Indirizzi Generali” avendo la captazione una portata inferiore ai 100 l/s. Per la captazione in esame vengono eseguiti i controlli e le analisi previsti dalla normativa vigente. I campionamenti, per questioni logistiche, sono perlopiù prelevati all’impianto di recapito, talora miscelati con acqua grezza proveniente da altre captazioni, rimandando esami specifici qualora fosse rilevata una problematica. L’attività di monitoraggio attuale è riportata nell’All.2 insieme alle analisi di laboratorio eseguite presso la captazione.